

## **IL NOCE (*Juglans regia* L.) DA LEGNO E A DUPLICE ATTITUDINE IN SICILIA**

La nocicoltura siciliana in questi ultimi anni è stata oggetto di un considerevole rilancio, grazie soprattutto al recepimento a livello regionale del Reg. CEE n. 2080/92.

La tabella che segue, in cui sono riportati i dati a livello provinciale, mostra come l'estensione complessiva degli impianti di noce da legno sia passata da 251,71 ettari distribuiti in 36 appezzamenti (Asciuto, 1992), prima dell'applicazione del Regolamento 2080, agli attuali 1386,80 ettari ripartiti in 182 impianti, dopo l'intervento comunitario.

### **Superficie investita a noceto e numero di impianti per provincia in Sicilia.**

Provincia	Superficie (Ha)			Numero Impianti			Totale	
	1992*	Reg. CEE 2080/92		1992*	Reg. CEE 2080/92		Superficie (Ha)	Numero Impianti
		1994/97**	1998/99***		1994/97**	1998/99***		
Agrigento	7.66	194.59	98.00	4	21	13	300.25	38
Caltanissetta	3.00	30.37	51.33	2	3	11	84.70	16
Catania	101.65	88.75	21.33	4	10	3	211.73	17
Enna	42.65	55.55	32.29	6	6	15	130.49	27
Messina	4.00	124.16	0.53	1	13	1	128.69	15
Palermo	47.25	143.70	57.59	9	16	11	248.54	36
Ragusa	12.00	53.04	84.04	6	6	5	149.08	17
Siracusa	31.50	50.75	7.18	3	6	2	89.43	11
Trapani	2.00	22.21	19.68	1	2	2	43.89	5
<b>TOTALE</b>	<b>251.71</b>	<b>763.12</b>	<b>371.97</b>	<b>36</b>	<b>83</b>	<b>63</b>	<b>1386.80</b>	<b>182</b>

Fonti:

\* Asciuto A. (1992).

\*\* Scalzo G. (1998).

\*\*\* Elaborazione su dati Ass. Agr. e For. Reg. Siciliana – Dip. Reg. Foreste – Gruppo VII.

Con riferimento al primo periodo applicativo (1994/97), gli impianti di noce da legno e a duplice attitudine che sono stati completati e collaudati hanno interessato una superficie di 763,12 ettari distribuiti in 83 appezzamenti, con un'estensione media per appezzamento di circa 9 ettari. La provincia in cui tali impianti sono risultati maggiormente diffusi, sia in termini di superficie che di numero, è stata quella di Agrigento con 194,59 ettari su 21 appezzamenti.

Relativamente al biennio di applicazione 1998/99 risultano ad oggi (luglio 2001) 63 impianti su una superficie di 371,97 ettari; l'estensione media degli impianti è risultata pertanto di 6 ettari circa. La provincia che ha investito la maggiore superficie è stata ancora una volta quella di Agrigento con 98,00 ettari, mentre nella provincia di Enna, pur essendoci un maggior numero di appezzamenti (15), si è riscontrata una minore superficie (32,29 ettari).

Dall'analisi dei dati generali disponibili si è evidenziato che il sesto più utilizzato, in entrambi i periodi, è stato quello in quadro. La distanza d'impianto maggiormente impiegata nella prima fase applicativa è stata pari a 5×5 m (400 piante ad ettaro), prevedendo al più un solo diradamento, mentre quella più usata nel biennio 1998/99, secondo le direttive del programma, è stata di 3,4×3,4 m (circa 850 piante ad ettaro), il che a fronte di una presumibile migliore forma definitiva delle piante comporterà inevitabilmente un più elevato numero di diradamenti.

Riguardo poi alle diverse categorie imprenditoriali si è rilevato che, in entrambi i periodi di applicazione, la maggior parte degli impianti è stata realizzata da proprietari privati, in primo luogo

imprenditori agricoli, mentre la presenza degli enti pubblici è risultata bassissima (La Mantia et al., 1999; Assessorato Agr. e For., 2001 com. pers.).

Il noce comune ha trovato in Sicilia largo impiego in ambienti collinari e montani (prevalentemente del *Lauretum* freddo e del *Castanetum*), nell'agrigentino, nelle aree circumetnee, nelle Madonie, nei Peloritani, nei Nebrodi nonché in aree sparse di fondovalle.

Ulteriori prospettive di diffusione non possono non tenere conto delle esigenze ecologiche della specie che, come è noto, trova il suo optimum vegetativo in quelle aree caratterizzate da una piovosità di almeno 700 mm e da suoli ben strutturati, profondi, sciolti, permeabili con pH compreso tra 6 e 7,5 (Bosco et al., 1997). A tale riguardo un'analisi comparata dei dati climatici (pluvio-termometrici) e pedologici (tipi di suolo) isolani ha permesso di evidenziare che tali condizioni ottimali sono prevalentemente riscontrabili nelle vallate interne del nisseno e dell'ennese fra i 500 e i 700 m s.l.m., sui Monti Sicani e nell'area compresa tra S. Stefano Quisquina e Cammarata in provincia di Agrigento, sui Nebrodi e Peloritani oltre i 500 m s.l.m., nel versante settentrionale delle Madonie, in quello nord-orientale dei Monti Iblei e inoltre nei fondovalle più freschi dell'intera Isola.

Nelle fasce costiere, così come nelle zone interne dell'Isola, dove le esigenze idriche della specie non vengono soddisfatte appieno, l'accrescimento e la produttività sono legati alla disponibilità di acqua per uso irriguo (almeno 1000 m<sup>3</sup> per ettaro), il che però rende più forte la competizione con altre colture agricole di più tradizionale diffusione.

I dati sperimentali disponibili allo stato attuale sulla coltura del noce da legno in Sicilia, data la giovane età della maggior parte degli impianti, non sono sufficientemente significativi e, soprattutto, non consentono facili generalizzazioni. Tuttavia, i risultati preliminari forniti da alcune indagini svolte dal Dipartimento di Colture Arboree dell'Università di Palermo (Turturici, 1996; Territo, 1998) sembrano confermare, per ambienti collinari dell'entroterra siciliano posti a 320 m s.l.m., ritmi di accrescimento diametrico di circa 1 cm l'anno, confrontabili pertanto con quelli medi segnalati per altri ambienti.

In uno studio recente sulla situazione e sulle prospettive del noce da legno in Sicilia Ascianto (1992) ha giudicato il noce concorrenziale e sostitutivo del nocciolo, in relazione alla ubicazione e collocazione attuale dei nocciolieti, e del pioppo, in terreni golenali. Pertanto, sempre secondo tali stime, la superficie potenzialmente destinabile a noce da legno o a duplice attitudine in Sicilia, comprese le aree in precedenza dedicate a colture eccedentarie o marginali, ammonterebbe a non più di 7000 ettari di cui più del 50% ricadenti nelle sole province di Palermo e Messina.

Ad oggi, dunque, tenuto conto degli impianti nel frattempo realizzati, risulterebbero ancora potenzialmente disponibili, per la diffusione del noce da legno in Sicilia, alcune migliaia di ettari ricadenti all'interno di aree a più spiccata vocazionalità.

## Bibliografia

- ASCIUTO A., 1992. Il noce da legno e da frutto in Sicilia situazione attuale e prospettive. *Cellulosa e Carta*, 5: 21-41.
- BOSCO M., FAVILLI F., LUMINI E., TANI A., 1997. L'ecologia del noce comune. A cura di Giannini R., Mercurio R.: Il noce comune per la produzione legnosa. Edizioni Avenue media, Bologna.
- LA MANTIA T., COLUMBA P., SCALZO G., 1999. Atti della Tavola rotonda su: Selvicoltura ed Arboricoltura da legno: quale gestione? *Collana Sicilia Foreste*, 7:89-106.
- SCALZO G., 1998. Primi risultati sull'applicazione del Regolamento CEE 2080/92 in Sicilia. Tesi di Laurea. Università di Palermo.
- TERRITO C., 1998. Ulteriori osservazioni sul noce dal legno in Sicilia. Tesi di Laurea. Università di Palermo.
- TURTURICI U., 1996. Osservazione sul noce da legno in Sicilia. Tesi di Laurea. Università di Palermo.